



ALLEGATOB alla Dgr n. 1455 del 05 agosto 2014

- Verbale della Conferenza di Servizi del 09/07/2014 da pag. 2 a pag.47
- Nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano n.327749 del 31/07/2014 da pag.48 a pag.53



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 15

Verbale della seduta n.3 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico sul Rio Costeana"

Richiedente: Regole d'Ampezzo

Comune: Cortina d'Ampezzo (Belluno)

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la terza seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con le note n.263950 del 19/06/2014 e n.282566 del 02/07/2014, alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Cortina d'Ampezzo
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- ULSS n.1
- Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno
- Veneto Strade

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV n. 2204/2008, n. 3493/2010 e n. 694/2013;
- in data 15/11/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 06/08/2012, con parere n. 3816, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole all'approvazione dello stesso;

- con nota n.30636 in data 30/10/2012 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi al progetto in argomento;
- con Delibera del 31/05/2013 il Consiglio dei Ministri ha rilevato che il citato dissenso è da ritenersi superato per l'intervenuto accoglimento di alcune prescrizioni; queste ultime sono state recepite poi dal proponente che ha provveduto a trasmettere gli elaborati aggiornati con quanto richiesto;
- in data 17/04/2014, con parere n. 3915, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione della nuova versione progettuale,
- in data 30/05/2014 si è svolta un'altra seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale, la Soprintendenza ha richiesto la modifica della scogliera prevista in corrispondenza dell'opera di presa,
- successivamente, in data 06/06/2014, il proponente ha presentato i relativi elaborati progettuali aggiornati.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni di Veneto Strade n.23961 del 08/07/2014 (**Allegato 2**),
- parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.15635 del 08/07/2014 (**Allegato 3**),
- nota di Enel Distribuzione n.604928 del 07/07/2014 (**Allegato 4**),
- voto CTRD di Belluno n.93 del 12/06/2014 (**Allegato 5**),
- nulla osta del Comando Militare Esercito Veneto n.24888 del 17/06/2014 (**Allegato 6**),
- parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino n.1752-1798 del 20/06/2014 (**Allegato 7**),
- nota dello Sportello Unico Demanio Idrico n.232792 del 29/05/2014 (**Allegato 8**),
- decreto di concessione della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno n.130 del 26/06/2014 (**Allegato 9**),
- parere favorevole con prescrizioni della CTRA n.3915 del 17/04/2014 (**Allegato 10**),
- nota della Provincia di Belluno n. 30117 del 08/07/2014 (**Allegato 11**).

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) esprime parere favorevole sul Piano di monitoraggio e sulla Relazione previsionale di impatto acustico.

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Sezione Economia e Sviluppo Montano) fa presente che risulta necessario acquisire, per i terreni facenti parte dell'antico patrimonio regoliere, l'autorizzazione allo svincolo, ai sensi della LR 26/1996.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisita la sopra citata autorizzazione, sui terreni dell'antico patrimonio regoliere.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente

.....

Il Segretario

.....



SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
 D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
 "impianto sul Rio Costeana"
 Richiedente: Regole d'Ampezzo
 Comune: Cortina d'Ampezzo (Belluno)

09/07/2014 – Conferenza di Servizi – PRATICA n. 15

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ULRICA MESSORI DE BERTOLDO ROLAND BERNARDI	ROSCO DI CORTEVALE PROGETTISTA DIP. INGEGNERIA	rolandbernardi@gmsi.com	
ANNA FAVERO	ARPAU DAP BL	a.favero@arpa-veneto.it	
STEFANO OCCARINZI DORIANO ZANETTE	SEZIONE ECONOMICA E SVILUPPO PIANCANO Belluno		

Allegato 1

Allegato 2

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	SCADUTO
Zanella	-

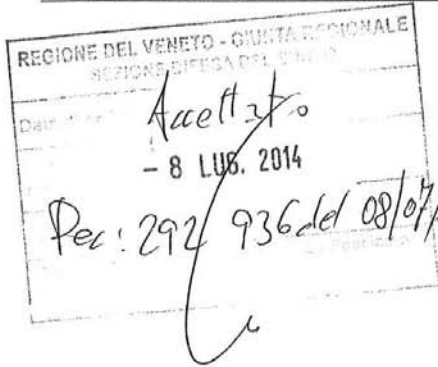
VENETO STRADE S.p.A.
 Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
 Capitale sociale € 5.163.200,00 I.V.
 Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
 Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico
 Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Prot. 23961 /pra

Sedico, li 08/07/2014

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA PEC



Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione difesa del Suolo
 PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alle Regole d'Ampezzo
 PEC: info@pec.regole.it
 Al Responsabile di Zona
 Per. Ind. Casagrande Alfredo – SEDE

OGGETTO: S.R. 48 “delle Dolomiti” – S.P. 638 “del Passo Giau”.

Conferenza dei Servizi conclusiva prevista per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 10,45 presso uffici regionali di palazzo Linetti – Calle Priuli Cannaregio 99 – 30121 Venezia .

Progetto per costruzione di un impianto idroelettrico sul Rio Costeana in Comune di Cortina d'Ampezzo.

Attraversamento con cavidotto elettrico al km 116+870 della S.R. 48 e costruzione cabina elettrica in fascia di rispetto stradale, al km 0+070, lato sx, della S.P. 638.

DITTA: Regole d'Ampezzo.

Espressione parere di competenza

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto da parte della Regione Veneto – dipartimento della Difesa del Suolo prot. n° 282566/70-07-02/TUR del 02.07.2014, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 23379 in data 02.07.2014, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del giorno 09.07.2014, alle ore 10,45 causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, si trasmette il parere favorevole di competenza della scrivente Società.

Le opere che interessano la pertinenza e fascia di rispetto, per le quali Veneto Strade S.p.A. deve esprimere il parere di competenza, risultano essere le seguenti:

- Costruzione di una cabina elettrica in fascia di rispetto stradale alla prog.va km 0+070, lato sx, della S.P. 638 “del Passo Giau”.
- Attraversamento stradale sotterraneo con cavidotto elettrico alla prog.va km 116+870 della S.R. 48 “delle Dolomiti”.

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- **Parallelismo con cavidotto elettrico in fascia di rispetto stradale tra le prog.ve km 116+870 della S.R. 48 e km 0+070 della S.P. 638.**

Si rilascia **parere favorevole** alle condizioni di seguito riportate:

- *in coerenza con il contenuto della Circ. Min. LL.PP. num. 5980/1970, punto 7, la costruzione del manufatto risulta ammissibile all'interno della fascia di rispetto stradale esclusivamente in virtù della sua specifica destinazione d'uso.*
Eventuali varianti in corso di lavori, o nella fase di regime delle opere autorizzate, non potranno pertanto comportare la modifica della destinazione d'uso del manufatto;
- *l'accesso alla cabina elettrica dovrà avvenire direttamente dalla stradina esistente evitando la realizzazione di nuovi accessi carrai;*
- *il confine della sede stradale venga preventivamente individuato in contraddittorio con l'Assistente di Zona ed evidenziato con appositi punti di riferimento;*
- *per tutte le opere che interessano, nella loro realizzazione, l'area attualmente pavimentata dovranno essere eseguite le seguenti operazioni di ripristino:*
 - *il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm)*
 - *al di sopra dello strato di ritombamento dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.*
 - *Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.*
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele che forniscano prestazioni minime equivalenti
 - *di regola il ripristino della pavimentazione stradale, una volta completata la fase di ritombamento, procede nel modo seguente:*
 - posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore pari all'interdistanza tra il piano superiore del cassonetto e la quota del piano viabile esistente;*
 - eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo;*
- *dopo congruo periodo di assestamento, previo accordo con il Responsabile e l'Assistente di Zona, e comunque non nella stagione fredda, dovrà essere eseguito il rifacimento del tappeto d'usura avente spessore minimo finito compreso di cm. 3 (tre), a mezzo vibrofinitrice, su una fascia di ml 5,00 a cavallo dell'attraversamento e previa fresatura su pari superficie;*
- *con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni succitate sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di luglio. In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto precedente;*

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

- la tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo; Veneto Strade renderà pubbliche, entro il mese di marzo di ogni anno, le Norme Tecniche (dette nel seguito Norme Tecniche) relative alle lavorazioni inerenti i conglomerati bituminosi, o assimilabili a queste, in vigore con validità annuale.
- se nonostante tutte le cautele e buone norme adottate avessero, in proseguo di tempo, a verificarsi egualmente degli avvallamenti e deformazioni, il Concessionario avrà l'obbligo delle continue riprese delle banchine e delle pertinenze stradali fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale;
- qualora nonostante riprese e conguagli del piano viabile vengano a verificarsi continui ammaloramenti o deformazioni, si provvederà al totale rifacimento del cassonetto stradale, con scarifica di 1.50 ml da ambo i lati dei cigli di scavo e con profondità di minima di 35 cm, riempimento con misto cementato e successivo binder da 10 cm e tappeto di usura da 3 cm eseguito 3.00 ml prima e dopo la linea di delimitazione dell'area di intervento;
- i chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per il regolare svolgimento delle operazioni di manutenzione e di sgombero neve.
Qualora per impedimenti tecnici legati all'effettivo stato dei luoghi non consente la posa dei pozzetti lungo le pertinenze, gli stessi potranno essere posti al di sotto di almeno 25 cm della pavimentazione stradale.
In tal caso dovrà essere predisposta adeguata monografia di ogni pozzetto non visibile al termine delle opere.
- eventuali altre opere accessorie siano posizionate in modo tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.
In ogni caso l'ubicazione delle opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona;
- eventuali interferenze con altre sottostrutture canalizzate dovranno essere risolte nel rispetto delle specifiche normative di settore;
- al termine dei lavori dovrà essere effettuato il ripristino della segnaletica orizzontale, di cunette, cordone, barriere di sicurezza, segnavia ed ogni altra opera o manufatto manomesso

Successivamente all'emissione del presente parere verrà inviato un documento di rilievo dei manufatti ed arredi presenti al fine del loro inserimento nelle tavole di livello esecutivo e della valutazione della loro eventuale incidenza con le opere in progetto.

Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà inoltre essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati.

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatta la documentazione inerente la conduzione e lo sviluppo del cantiere in corso d'opera, coerente con la vigente normativa ed in particolare con il Disciplinare di cui al D.M. 10/07/2002.

Questo consentirà di valutare da parte di questa Società in fase di esecuzione dei lavori il loro sviluppo e l'incidenza degli stessi con la circolazione con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stessa e del cantiere limitando i disagi per l'utenza.

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Il presente parere viene espresso ai sensi della vigente normativa disciplinante lo svolgimento delle Conferenze dei Servizi e non sostituisce il provvedimento autorizzativo di cui all'art. 25-26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni contenente le condizioni tecnico-amministrative da rispettare nella conduzione dei lavori e nell'esercizio delle opere realizzate.

Con congruo anticipo, di almeno due mesi prima dell'inizio effettivo dei lavori, la Ditta richiedente invierà a Veneto Strade S.p.A. la richiesta di autorizzazione definitiva allegando gli elaborati progettuali di livello esecutivo in quadruplica copia.

In considerazione del fatto che nel provvedimento stesso saranno contenute prescrizioni operative in merito all'esecuzione delle opere e che tali prescrizioni potrebbero avere effetti anche nei rapporti contrattuali tra Stazione Appaltante ed Appaltatore, si suggerisce di acquisire il provvedimento preventivamente all'indizione della procedura di scelta della Ditta affidataria dei lavori.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, anche nell'ottica di sviluppo di futuri livelli progettuali ed esecutivi e di emissione dell'atto autorizzativo sopra richiamato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELLA DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
ing. Sandro D'Agostini

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

MODULARIO
B.C. - 133**Allegato 3***Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETOSOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia, 08/07/2014

Alla Regione del Veneto
Sezione Difesa del Suolo
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*p.o. alla* Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Veneto
dr-ven@beniculturali.it*alla* Soprintendenza per i Beni Archeologici
del Veneto
sba-ven@beniculturali.it***Lettera inviata solo tramite e-mail
sostituisce l'originale ai sensi art. 47, D.
Lgs. 82/2005***

Prot. n. 15635 / *Ch.* 34.19.02/6 / *Allegati n.* / *Risposta al foglio del* 19/06/14 / *N.* 263950
Rif. Nostro prot. n.0014405 del 25 06-2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
D.Lgs. 387/2003 art. 12
D.Lgs. 42/2004, art. 146.

Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici.

Convocazione Conferenza Servizi, in data 09-07-2014 alle ore 10.45 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, sala CTR.

Realizzazione centrale idroelettrica sul torrente "Rio Costeana" in comune di Cortina d'Ampezzo.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Difesa del Suolo, con nota n. 263950 del 19-06-2014 qui pervenuta ed acquisita al prot. n. 14405 del 20-06-2014, prevista per il giorno 09-07-2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:

Vista la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

Visto il provvedimento prot. 19614 del 28-10-2011 con il quale il Direttore Regionale ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso a rappresentarlo, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lett. n) del DPR 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la documentazione di progetto aggiornata reperibile per via informatica, e trasmessa con nota n. 536 del 05-06-2014 dalle Regole d'Ampezzo, in qualità di richiedenti;

Rilevato che l'intervento in oggetto ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) h) e g) del D. Lgs. 42/2004;

Visto il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, prot. 8241 del 24-06-2014, reso nell'ambito dell'istruttoria endroprocedimentale prevista e richiamate le disposizioni relative agli art. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti archeologici nonché la richiesta di comunicazione della "... data di inizio dei lavori e della durata degli interventi comportanti rimozioni di terra, al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in cantiere da parte di personale tecnico-scientifico" della competente Soprintendenza archeologica;

questo Ufficio prende atto che il progetto aderisce alle condizioni poste in sede di conferenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, integrate dalle ulteriori indicazioni a tutela della configurazione dei

EP/ja - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Edi Pezzetta)

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-ven@beniculturali.it - mbac-sbap-ven@maicert.beniculturali.it

MODULARIO
B.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

sistemi spondali che prevedono una modalità di posa dei massi con impiego di materiale di dimensione eterogenea con disposizione casuale, atta a favorire la rinaturalizzazione delle sponde attraverso la riformazione della vegetazione ripariale nel tratto interessato dall'intervento.

Considerate le modifiche di progetto e la rispondenza delle stesse alle prescrizioni impartite e finalizzate alla tutela delle valenze paesaggistiche presenti nell'ambito in esame, con la presente si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Si rimane in attesa di ricevere il verbale della conferenza di servizi.

Per Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Ugo Soragni

IL SOPRINTENDENTE
AD INTERIM
arch. Antonella Ranaldi



EP/ja - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Edi Pezzetta)





Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

BELLUNO
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV



Allegato 4

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL
SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).
Richiedente: Regole d'Ampezzo
Codice pratica: T0286126

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata. Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore del produttore, mentre quella all'esercizio di tale impianto a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.



Id. 17710096

1/2

Allegato 5



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno

SEDUTA del giorno 12 giugno 2014

VOTO n. 93

Oggetto: Domanda di derivazione d'acqua a uso idroelettrico dal torrente Costeana in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Richiedente: Regole d'Ampezzo.

R.D. 1775/1933 e L.R. 41/1988.

ESAME RICHIESTA EMERSA IN CONFERENZA DEI SERVIZI.

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Con voto n. 33 del 18.02.2014 la CTRD aveva ritenuto meritevole di approvazione il progetto e il Piano di ripristino dell'impianto idroelettrico sul t. Costeana in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo (BL) proposto dalle Regole d'Ampezzo, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 41/1988 con prescrizioni [1] la platea in massi posta al piede della traversa dovrà avere uno sviluppo in senso longitudinale di almeno 6 m e una profondità di almeno 1 m; 2) tutte le scogliere previste in progetto dovranno essere realizzate con massi non gelivi di dimensione minima 1 m; 3) la centrale e l'opera di scarico non dovranno interferire con l'impianto esistente di Ciou del Conte; 4) si segnala l'opportunità di verificare la compatibilità del cavo aereo per la connessione alla linea MT alla normativa attualmente vigente in materia di volo aereo; 5) relativamente al Piano di Dismissione si evidenzia la mancanza tra gli elaborati del rendering dell'opera di presa come richiesto dal punto 1.5 del Decreto n. 2 del 27.2.2013; inoltre manca il dettaglio dei computi metrici richiesti al punto 3.2. del sopraccitato decreto da calcolare con i prezzi indicati nel Prezziario Regionale attualmente vigente. S'incarica la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno della verifica degli stessi, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Sezione lo ritenga necessario; 6) nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la ditta concessionaria dovrà adeguare il piano di ripristino; s'incarica la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora lo stesso Sezione lo ritenga necessario; 7) al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.2.2012] e ai sensi della L.R. 52/78 art. 15 - P.M.P.F. art. 54 - R.D.L. 1126/26 art.20, con prescrizioni.

Durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 30.05.2014 (alla quale lo Sportello Unico Demanio Idrico non ha partecipato ma ha preso atto con nota n. 232792 del 29/05/2014 delle modifiche progettuali apportate al progetto non ritenendo necessario riacquisire il parere della CTRD), la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha esposto le seguenti considerazioni: *"ampie aree limitrofe all'impianto di presa, a monte, a partire dalle pile del ponte Peziè de Parù ed a valle di esso, sono soggette ad interventi di difesa spondale, realizzati attraverso scogliere artificiali di massi ciclopici (di cui peraltro è prevista la permanenza anche dopo la dismissione dell'impianto). Tale difesa è in parte determinata dalla necessità di convogliamento delle acque ed in parte dalla realizzazione delle infrastrutture di servizio (strada e piazzale di sosta e movimento dei mezzi). Ciò costituisce un'alterazione morfologica ed un'incompatibile artificializzazione di un ampio tratto significativo del torrente, con conseguente modifica del sistema morfologico che sono caratteristiche peculiari del corso d'acqua. Dovranno pertanto essere eliminate le difese spondali. Laddove si rendesse tecnicamente necessario un "ridisegno" della morfologia, essa dovrà avvenire elusivamente in stretta prossimità delle opere di impianto e dovrà essere finalizzata esclusivamente alla loro mitigazione e raccordo con il sistema naturale delle sponde e, in ogni caso, non con il sistema della "scogliera artificiale"; dovrà avvenire con modalità tali da permettere al torrente la*

rinaturalizzazione rapida delle sponde". In funzione di questo la conferenza dei Servizi si è conclusa con l'invito alla Regole d'Ampezzo a rivedere e adeguare le scogliere in progetto, in accordo anche lo SUDI in relazione alla sicurezza idraulica del torrente.

La soluzione progettuale proposta dai richiedenti (nota del 5.6.2014 pervenuta in data 6.6.2014 prot. 245026) prevede di proteggere le sponde in stretta prossimità delle opere d'impianto (compreso il ponte Peziè de Parù) con scogliera elevata sino alla quota superiore a un metro rispetto al livello idrico di piena centenaria. In ottemperanza alle prescrizioni della CTRD la platea al piede della traversa avrà uno sviluppo in senso longitudinale di 6 m e una profondità di 1 m, mentre le scogliere saranno realizzate con massi non gelivi delle dimensioni non inferiori a 1 m.

In ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza tali scogliere verranno realizzate solo in prossimità delle opere d'impianto, mentre nei tratti di sponda individuati come necessari di difesa l'opera verrà creata in modo tale da poterla inserire in modo armonico nel paesaggio circostante. Verrà realizzata con pietre e massi locali (roccia non geliva), con riporto di terreno vegetale negli interstizi nella parte fuori acqua: la stessa verrà opportunamente ripiantumata in questi spazi residuali con specie vegetali autoctone a modesto portamento, in modo da garantire un pieno rinverdimento. La parte a contatto con l'acqua verrà invece mantenuta priva di saturature tra gli interstizi delle pietre in modo tale da garantire la presenza di tane e rifugi sub acquee utilizzabili dalla fauna ittica.

ELABORATI IN ESAME:

I seguenti elaborati sono a firma dell'ing. Roland Bernardi:

- 3: Relazione idraulica (rev. 04 del 05.06.2014);
- 18: Opera di presa: inquadramento planimetrico e sezioni (rev. 04 del 05.06.2014);

OSSERVAZIONI TECNICHE:

OSSERVAZIONI AMMINISTRATIVE:

ESAMINATI gli atti e **SENTITO** il relatore ing. S. Gaspari;

CONSIDERATO che gli elaborati appaiono sufficientemente esplicativi per l'esecuzione dei lavori elencati;

LA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA

Con il voto unanime dei presenti

ESPRIME PARERE

CHE IL PROGETTO IN ESAME SIA MERITEVOLE DI APPROVAZIONE AI SENSI DEL R.D 1775/1993 E DELLA L.R. 41/1988 CON LA SEGUENTE PRESCRIZIONE:

1. i massi utilizzati per la realizzazione delle scogliere provengano da cave locali e siano di aspetto simile alla geologia del sito.

IL RELATORE
F.to ing. Sabrina GASPARI

IL PRESIDENTE
F.to ing. Salvatore PATTI

IL SEGRETARIO
F.to Patrizia TEGNER

PER COPIA CONFORME
Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP.
(L.R. 27 del 05.06.2014 art. 15)
IL SEGRETARIO
Patrizia Tegner

REGIONE DEL VENETO
 DIREZIONE REGIONALE
 DIFESA DEL SUOLO
 F. FORESTE

Fauella

Allegato 6



COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD
SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni
 CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA
 comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/0024888 Cod.Id. LOG-Dem Ind.CI.1.16.5/SEM Padova, 17 GIU. 2014
 1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / ☎ 049/8203525
 casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

[Handwritten signature]

OGGETTO: CORTINA D'AMPEZZO (BL). Impianto idroelettrico sul torrente "Rio Costeana.

A REGIONE DEL VENETO
 Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
 Calle Priuli - Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
 protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
 Ufficio Demanio 39100 BOLZANO

Rif. f.n. 2066361/70.07.02 in data 13 maggio 2014 della Regione Veneto.

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO	
F. FORESTE	
Data d. invio	
	23 GIU. 2014
	263676/70.07.02
	c. del. ol. 1
	... / Fascicolo

IL COMANDANTE
 (Gen. C. Az. Bruno STANO)

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 263474 data 18/06/2014, pagina 1 d. 1.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE



PROT. N. 1752/B.4.11/2-1798/B.4.11/2

Venezia,

20 GIU. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda della Ditta Regole d'Ampezzo per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal torrente Costeana in Comune di Cortina d'Ampezzo e portata media di 586 l/s e portata massima di 1100 l/s.

REGIONE DEL VENETO	SPORTELLO REGIONALE
Data: 20/06/2014	
- 3 1100 2014	
268257/70-07.02	
Fascicolo	

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
e-mail: difesa-suolo@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Belluno
Sportello Unico Demanio Idrico
Via I. Caffi, angolo Via Loreto
32100 - BELLUNO
PEC: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

Con riferimento alla domanda di concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto, e agli elaborati progettuali integrativi trasmessi dall'istante in data 30.5.2014 e in data 5.6.2014, questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale inviata,

PREMESSO:

- che la derivazione in oggetto insiste sul corpo idrico individuato dal codice regionale 499_20 e identificato dalla competente Amministrazione regionale come *naturale*;
- che, con riguardo alla capacità del corpo idrico in argomento di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il corpo idrico è stato definito "non a rischio";
- che, per il corpo idrico in argomento, il buono stato ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2015;
- che, sulla base degli atti disponibili presso la scrivente Autorità (schede trasmesse al nodo SINTAI-WISE), lo stato ecologico del corpo idrico 499_20 non è ancora stato classificato;
- che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV) risulta conforme alle disposizioni delle norme di attuazione del progetto di piano regionale di tutela delle acque;
- che la derivazione in argomento, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006.

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante e post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica;

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:


- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, degli strumenti di misura del rilascio del DMV nonché le modalità gestionali atte a garantire la costante officiosità dei dispositivi di rilascio di tale portata.

Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrate dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità, costituisce adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933, come modificato dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006; lo stesso è da intendersi anche quale espressione della medesima nel contesto della procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin



Il Resp. Procedimento: Ing. A. Braidot
e-mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: Ing. C. Gotti
e-mail: cristiana.gotti@adbve.it

P777c_RegoleAmpezzo_COSTEANA



Allegato 8

Data 29 MAG. 2014

Protocollo: 232792

Allegati:

Oggetto: D. Lgs. 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.

“Impianto sul Rio Costeana”.

Richiedente: Regole d'Ampezzo

Comune: Cortina d'Ampezzo

Convocazione seduta Conferenza di servizi conclusiva.

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	DATA
Zanette	Bacchi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di:
10 GIU. 2014
17.07.14

Alla Regione Veneto
Sezione Difesa del Suolo
SEDE

Con riferimento alla convocazione alla conferenza di servizi indetta per il giorno 30 maggio 2014 di cui all'oggetto, si comunica che lo scrivente Ufficio, valutati gli elaborati progettuali inviati dalle Regole d'Ampezzo con nota protocollo n.383/2014-UM del 7.5.2014, assunta al protocollo della Regione Veneto al n. 202324 del 9.5.2014, ritiene che le modifiche proposte non siano da considerarsi sostanziali ai sensi dell'art.49 del R.D. 1775/1933.

Distinti saluti.

per IL DIRETTORE REGIONALE
ing. Salvatore Patti

Sportello Unico Demanio Idrico Regione Veneto Provincia di Belluno
Resp. del Procedimento: Regione Veneto ing. Salvatore Patti
Resp. Ufficio: p.i. Donatella Bridda
Per informazioni:
nome p.i. Donatella Bridda
tel. 0437 946121

Regione Veneto - Provincia di Belluno
SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO
via I. Caffi angolo via Loreto - 32100 Belluno
Tel. 0437 946144-45 Fax 0437 946138

PEC Regione Veneto: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
PEC Provincia di Belluno: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

Allegato 9**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 130 DEL 26 GIU. 2014

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Costeana in comune di Cortina d'Ampezzo ad uso idroelettrico.

Domanda delle Regole d'Ampezzo, datata 15.1.2009.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA**SEZIONE DI BELLUNO****PREMESSO** che:

- le Regole d'Ampezzo, sede legale a Cortina d'Ampezzo (BL) in via del Parco n.1, hanno presentato istanza in data 15.1.2009, acclarata al protocollo n. 22693 in apri data della Regione Veneto e al protocollo n. 15474 del 20.3.2009 della Provincia di Belluno, intesa ad ottenere la concessione a derivare, dal torrente Costeana a quota m 1.511,30 s.l.m. in comune di Cortina d'Ampezzo (BL), moduli massimi 11,00 (litri al secondo millecinto) e medi 5,87 (litri al secondo cinquecentoottantasette) di acqua, per produrre sul salto di m 111,97 la potenza nominale media di kW 644,7 ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente a quota m 1.398,53 s.l.m.;
- l'elaborato progettuale è stato aggiornato a seguito di quanto emerso nel corso della Conferenza di servizi in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e con il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizione, nei riguardi idraulici, nella seduta del 18.2.2014 con voto n.33;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione espresso con nota n. 1752/B.4.11/2-1798/B.4.11./2 in data 20.06.2014;

PRESO ATTO degli atti dell'istruttoria esperita dalla Provincia di Belluno;

VISTO l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 23 giugno 2014, protocollo n. 15816/AREA I/A.M., acclarata al protocollo della Regione Veneto 269038 del 23.06.2014, con la quale comunica che a carico delle Regole d'Ampezzo e dei soggetti previsti dall'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronti della società non risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art. 84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

PRESO ATTO del disciplinare n.3381 di repertorio del 25 giugno 2014, sottoscritto in pari data presso la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Mod. B - copia

VISTO il T.U. di leggi approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775 e successive modificazioni;
VISTO il R.D. 14.08.1920 n. 1285;
VISTO i DD.PP.RR. 15.1.1972 n.8 e 24.7.1977 n.616;
VISTO la legge 24.01.1977 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 12.7.1993 n.275;
VISTO il Decreto Legislativo 16.3.1999 n. 79;
VISTO la L.R. 13.4.2001 n.11;
VISTO il Decreto Legislativo 29.12.2003 n. 387;
VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006 n. 2;
VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, n.152 e ss.mm.ii.;
VISTO la legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.i.;
VISTO la DGRV n. 2100 del 07.12.2011;
VISTO la DGRV n. 694 del 14.05.2013;

VISTO l'Aggiornamento della convenzione tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per la prosecuzione dell'attività dello Sportello Unico per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio idrico firmata in data 15.1.2014, il cui schema è stato approvato con DGRV n. 1684 del 24.9.2013 e DGP n.187 del 19.12.2013;

DECRETA

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alle Regole d'Ampezzo (C.F. 00065330250), con sede a Cortina d'Ampezzo (BL), il diritto di derivare dal torrente Costeana a quota m 1.504,10 s.l.m. in comune di Cortina d'Ampezzo, moduli massimi 11,00 (litri al secondo millesimo) e medi 5,86 (litri al secondo cinquecentottantasei) di acqua, per produrre sul salto di m 103,00 la potenza nominale media di kW 591,75 ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Costeana, in comune di Cortina d'Ampezzo, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Costeana che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 2,00 (litri al secondo duecento) costanti tutto l'anno;

2 - alle Regole d'Ampezzo è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 25.6.2014 n. 3381 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 19.111,08 (diciannovemilacentoundici/08), salvo adeguamento;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

F.TO dott. ing. Salvatore Patti



DB



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno

N. 3381 di repertorio

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di piccola derivazione dal torrente Costeana in comune di Cortina d'Ampezzo (BL) chiesta dalle Regole d'Ampezzo (cod. fisc. 00065330250), in data 20.03.2009 e successivamente integrata e perfezionata in data settembre 2013 e aprile 2014.

Articolo 1

QUANTITA' E USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Costeana in località Pian de Ra Sies, poco a valle del ponte Peziè de Parù, in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo, a quota m 1.504,10 s.l.m. (corrispondente al livello del ciglio dello sfioratore laterale di presa), è fissata in misura non superiore a moduli massimi 11,00 (litri al secondo millecento/00) e moduli medi 5,86 (litri al secondo cinquecentottantasei/00) per produrre sul salto di m 103,00 la potenza nominale media di kW 591,75, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo del torrente Costeana che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 2,00 (litri al secondo duecento/00) costanti tutto l'anno.

L'acqua sarà restituita al torrente Costeana in località Ciou del Conte in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo (BL), poco a monte del bacino di Ciou del Conte.

Regole d'Ampezzo
Via mons. P. Frénadomez, 1 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
tel. 0436 22061 fax 0436 2269
info@regole.it www.regole.it
c.f. e P. IVA: 00065330250

1

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Salvatore Patti

L'acqua sarà utilizzata a scopo idroelettrico.

Articolo 2

DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE E' STABILITO IL CANONE

Il dislivello tra il pelo morto superiore, corrispondente alla quota di derivazione all'interno della vasca di carico (1503,00 m s.l.m.), e la quota del pelo morto inferiore, coincidente con la quota dell'asse turbine (1400,00 m s.l.m.), sarà di metri 103,00. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone, sarà pari a kW 591,75.

Articolo 3

LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA - PROGETTO

L'opera di presa dell'acqua si eseguirà sul torrente Costeana, poco a valle del ponte Peziè de Parù in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo (BL), e consisterà nella nuova costruzione di una traversa di presa in c.a., a quota 1502,50 m s.l.m (corrispondente al livello del fondo dell'alveo a tergo della briglia), dotata di captazione laterale posta in sinistra idrografica del corso d'acqua, a valle della quale vi saranno lo sghiaiatore e il dissabbiatore. Successivamente al dissabbiatore, le acque captate saranno inviate alla vasca di carico mediante uno stramazzo di controllo che modulerà la portata sulla massima derivabile dal torrente Costeana.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità al progetto datato 12 settembre 2013 e 18 aprile 2014

redatto dall'ing. Roland Bernardi e datato 18.04.2014 redatto dal geol. Chiara Siorpaes, che fa parte integrante del presente disciplinare e che qui di seguito si elenca:

- 1: Relazione descrittiva (rev. 03 del 18.04.2014);
- 2: Relazione idrologica (rev. 03 del 18.04.2014);
- 3: Relazione idraulica (rev. 03 del 18.04.2014);
- 4: Relazione geologica (rev. 03 del 18.04.2014);
- 5: Relazione di calcolo preliminare delle strutture in c.a. (rev. 03 del 18.04.2014);
- 6: Relazione preliminare degli impianti elettromeccanici (rev. 03 del 18.04.2014);
- 7: Elettrodotta Relazione descrittiva (rev. 03 del 18.04.2014);
- 8: Piano di cantierizzazione (rev. 03 del 18.04.2014);
- 13: Corografia (rev. 03 del 18.04.2014);
- 14: Planimetria generale degli interventi in progetto su ortofoto (rev. 03 del 18.04.2014);
- 15: Planimetria generale degli interventi in progetto (rev. 03 del 18.04.2014);
- 16: Planimetria catastale con ubicazione degli interventi in progetto e piano particellare (rev. 03 del 18.04.2014);
- 17: Inserimento urbanistico (rev. 03 del 18.04.2014);
- 18: Opera di presa: inquadramento planimetrico e sezioni strada d'accesso (rev. 03 del 18.04.2014);

 **Regole d'Ampezzo**
Via mons. P. Frenadomez 1-32 043 Cortina d'Ampezzo (BL)
tel. 0436 2205 - fax 0436 2269
info@regole.it - www.regole.it
c.k.e.p. IVA: 0006330230

3


IL DIRETTORE
Dott. Ing. Salvatore Patti


- 19: Opera di presa: planimetria (rev. 03 del 18.04.2014);
- 20: Opera di presa: pianta (rev. 03 del 18.04.2014);
- 21: Opera di presa: sezioni (rev. 03 del 18.04.2014);
- 22: Opera di presa: sezioni (rev. 03 del 18.04.2014);
- 23: Opera di presa: sezioni (rev. 03 del 18.04.2014);
- 24: Condotta forzata planimetria Tavola 1 di 2 (rev. 03 del 18.04.2014);
- 25: Condotta forzata planimetria Tavola 2 di 2 (rev. 03 del 18.04.2014);
- 26: Condotta forzata: profilo tracciato (rev. 03 del 18.04.2014);
- 27: Sezioni tipo scavo (rev. 03 del 18.04.2014);
- 28: Sezioni di scavo (rev. 03 del 18.04.2014);
- 29: Edificio centrale ed opera di restituzione: planimetria (rev. 03 del 18.04.2014);
- 30: Edificio centrale ed opera di restituzione: pianta (rev. 03 del 18.04.2014);
- 31: Edificio centrale: Sezioni trasversali (rev. 01 del 12.09.2013);
- 32: Edificio centrale: Prospetti (rev. 01 del 12.09.2013);
- 33: Particolare opera di restituzione (rev. 01 del 12.09.2013);
- 34: Schema unifilare dell'impianto centrale (rev. 03 del 18.04.2014);
- 39: Piano di cantierizzazione Tavola 1 di 2 (rev. 03 del 18.04.2014);
- 40: Piano di cantierizzazione Tavola 2 di 2 (rev. 03 del 18.04.2014);



- 41: Piano particellare (rev. 03 del 18.04.2014);
- 42: Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (rev. 03 del 18.04.2014);
- 43: Elenco prezzi (rev. 03 del 18.04.2014);
- 44: Computo metrico estimativo e quadro economico (rev. 03 del 18.04.2014);
- 45: Cronoprogramma dei lavori (rev. 03 del 18.04.2014).

Articolo 4

REGOLAZIONE DELLA PORTATA DI DERIVAZIONE E DI QUELLA DI RISPETTO

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovrà essere mantenuta la quota del pelo morto superiore all'interno della vasca di carico, oltre che realizzare l'impianto come da progetto approvato.

Dovranno altresì essere installate e mantenute funzionanti la valvola comandata dal sistema di misura delle portate derivate al fine di non superare la portata concessa e lo stramazzo di controllo posto tra il dissabbiatore e la vasca di carico. I risultati delle misurazioni della portata derivata saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

Al fine di garantire il costante deflusso in alveo del torrente Costeana della portata di rispetto di cui all'articolo 1, il progetto prevede di realizzare in corrispondenza della parte sinistra della traversa di presa, un incavo di forma trapezoidale con base minore 70

 **Regole d'Ampezzo** 5
 Via mons. P. Frenadomeno, 1 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
 tel. 0436 2206 / fax 0436 2269
 info@regole.it / www.regole.it
 P. IVA 0065330250


IL DIRETTORE
 Dott. Ing. Salvatore Pattì


cm e altezza 30 cm per il rilascio della portata di DMV che alimenterà la sottostante scala di risalita pesci. In corrispondenza dell'apertura atta al rilascio del DMV dovrà essere posto un sensore per la misura del livello idrico in transito e un sensore per il monitoraggio del materiale inerte eventualmente presente.

Il sistema di rilascio del DMV dovrà prevedere la possibilità di modificare il regime del rilascio stesso qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra la presa e la restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque.

Articolo 5

CONDOTTA FORZATA

La condotta forzata, in acciaio del diametro 900 mm di lunghezza complessiva 1280 m, posta totalmente in sponda sinistra del torrente, sarà eseguita in conformità del suddetto progetto di massima, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Articolo 6

LUOGO E MODALITA' DI SCARICO

Lo scarico delle acque turbinate avverrà in sinistra idrografica del torrente Costeana, a quota 1398,01 s.l.m. (corrispondente al livello del fondo del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo), in località Ciou del Conte in territorio del

comune di Cortina d'Ampezzo (BL), secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrante del disciplinare.

Articolo 7

CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dalla delibera di approvazione del progetto e al conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

In caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art. 12, comma 2, il concessionario della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n. 7.000 trotelle fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia.

Articolo 8

 Regione d'Ampezzo
Via mons. P. Frenadomez, 11-38043 Cortina d'Ampezzo (BL)
tel. 0436 2261 / fax 0436 2269
info@regiole.it - www.regiole.it
c.f. e P. IVA 065330250

7

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Salvatore Patti



GARANZIE DA OSSERVARSI

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone e alle cose, nonché da ogni reclamo o azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Costeana, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e pertanto potranno comunque essere adeguate le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al torrente Costeana secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Articolo 9**CONDIZIONI DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica.



Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri Enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

L'impianto idroelettrico di cui al presente disciplinare non dovrà interferire con l'impianto esistente di Ciou del Conte.

Articolo 10

TERMINI PER L'INIZIO E L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Sotto pena delle sanzioni di legge il concessionario dovrà, entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

- a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12;
- b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60.

Articolo 11

COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione e richiedendo contestualmente la verifica di collaudo.


Regole d'Ampezzo
 Via mons. P. Frensi 11 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
 tel. 0436 2206 - fax 0436 2269
 info@regole.it - www.regole.it
 c.f. e P. VA: 00065330250


 IL DIRETTORE
 Dott. Ing. Salvatore Patti


Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato. Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo il concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Articolo 12

DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata all'ente concedente entro trenta giorni dalla stessa.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni superiori di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e a eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.02.2012.

Articolo 13

CANONE

Il concessionario corrisponderà all'Ente competente, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto, l'annuo canone di € 19.111,08 (diciannovemilacentoundici/08) calcolato per l'annualità 2014, salvo adeguamento, come di seguito specificato:

- canone di derivazione € 17.356,03 in ragione di € 29,33 per kW e per kW 591,75;
- canone per occupazione opera di presa € 861,85 in ragione di € 7,37 per mq e per mq 116,94;
- canone per occupazione difese spondali presso la presa € 476,19 in ragione di € 0,39 per mq e per mq 1221,00;
- canone per occupazione difese spondali presso la restituzione delle acque turbinate al t. Costeana € 417,01 in ragione di € 0,39 per mq e per mq 120 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U.



di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

Detto canone potrà però essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8.

Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'articolo 17 del citato regolamento 14.8.1920 n.1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, a eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo e installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti e a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Articolo 14

PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle relative quietanze, di aver effettuato:

- a) il versamento sul c.c. bancario n. IT10V0200811910000100894581 intestato alla Provincia di Belluno della somma di € 200,00 (duecento/00), per spese d'istruttoria della domanda, come da bonifico del 17.12.2010 C.R.O. 116780704;
- b) il versamento sul c.c. bancario n. IT10V0200811910000100894581 intestato alla Provincia di Belluno della somma di € 437,11 (quattrocentotrentasette/11), come da



bonifico del 17.12.2010 C.R.O. 116780805, pari a un quarantesimo del canone annuo, a norma del secondo comma dell'articolo 7 del T.U. approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775.

A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto.

Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Articolo 15

SOVRACANONI

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e loro successive modificazioni, è rivierasco della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte della presa e il punto di restituzione dell'acqua, allo scarico della centrale, il comune di Cortina d'Ampezzo.

Articolo 16

Regole d'Ampezzo
 Via mons. P. Frenadomaz, 1-30047 Cortina d'Ampezzo (BC)
 tel. 0436 2204 fax 0436 2269
 info@regole.it www.regole.it
 c.f. e P. IVA: 006530250

IL DIRETTORE
 Dott. Ing. Salvatore Patti

RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D.11.12.1933 n.1775 e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

Articolo 17

DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Cortina d'Ampezzo, presso il sindaco.

Belluno, 25/6/2014

PER ACCETTAZIONE

PRESIDENTE DELLA RETE OLE
Reggio d'Ampezzo

in qualità di

Via mons. P. Franzese, 1/3 043 Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. 0436 2296 - 0436 2269
info@reteole.it - www.reteole.it
c.f. e P. IVA: 0006510250

Con decreto del Dirigente della REGIONE DEL VENETO
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA
SEZIONE DI BELLUNO

N. 130 del 26.06.2014 è stato approvato il
suesteso disciplinare e assentiva la relativa concessione.
Belluno, 1 LUG 2014



Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445 e successive
modificazioni ed integrazioni

Il signor DE MEDEGO GLIANFRANCESCO, nato a CORTINA D'AMPEZZO il 29/10/64 e residente a CORTINA D'AMPEZZO - VIA GUIDE ALPINE 10, identificato in base alla CI./AR 1799999, rilasciata in data 12/8/2008 dal COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO, ha firmato, in segno di accettazione, il disciplinare e la documentazione allegata, alla presenza del sottoscritto avente i requisiti previsti dalla legge ed all'uopo incaricato dal dirigente responsabile.

Belluno, 25/06/2014

IL FUNZIONARIO INCARICATO
[Signature]



Belluno, 25.06.2014

IL DIRETTORE
ing. Salvatore Patti



Regio d'Ampezzo
Via mons. P. Frenadomez 1 2043 Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. 0436 22611 fax 0436 22619
Info@regioa.it www.regioa.it
c.f. e P. IVA: 01009330250



Allegato 10

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 17/04/2014

PARERE N. 3915

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul Rio Costeana"
Richiedente: Regole d'Ampezzo
Comune: Cortina d'Ampezzo (Belluno)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.

Con nota n. 26808 del 19/01/2009 l'Unità di Progetto Energia ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo l'istanza in argomento. Con nota n. 216336 del 21/04/2009 la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato al richiedente che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.

L'avviso di deposito dell'istanza in oggetto, ai sensi degli art.7 e 9 del R.D. 1775/1933, è stato pubblicato sul BUR Veneto n. 48 in data 12/06/2009. Con nota n. 54093 del 15/10/2009 la Provincia di Belluno ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo che nei termini previsti è pervenuta una domanda in concorrenza, poi rigettata con determinazione del dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno n. 1462 del 15/07/2010.

In data 15/11/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi; il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Con parere n.3816 in data 06/08/2012 la CTRA aveva espresso parere favorevole all'approvazione del progetto.

Successivamente, con nota n. 30636 in data 30/10/2012 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi al progetto. Con Delibera del 31/05/2013, il Consiglio dei Ministri, rilevato che il dissenso espresso dalla Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso è da ritenersi superato per l'intervenuto accoglimento di alcune prescrizioni, ha preso atto dell'avvenuto superamento del citato dissenso.

Con nota n. 1344/13-US del 25 settembre 2013 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata secondo le prescrizioni della Soprintendenza e la Provincia di Belluno con nota n.57401 del 03/12/2013 ha ritenuto valida l'istruttoria a suo tempo effettuata, ai sensi del RD 1775/1933 e con voto n. 33 del 18/02/2014, la Commissione Tecnica decentrata di Belluno ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla nuova soluzione progettuale.

42



INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente, che deriva l'acqua dal torrente Rio Costeana e la restituisce al medesimo corso d'acqua, in comune di Cortina d'Ampezzo.

Il torrente Rio Costeana si forma dall'unione di due corsi d'acqua, il Rio Falzarego ed il Rio Formin; è un affluente in destra del torrente Boite che a sua volta è un tributario del Piave.

Il bacino imbrifero sotteso all'opera di presa è di 34,75 km².

Le opere interessano una zona variamente antropizzata in cui sono presenti strade, sentieri forestali ed il bacino di accumulo gestito da Enel denominato Ciou del Conte; le aree sono altresì caratterizzate da un bosco di conifere e di abete rosso.

L'intervento ricade in aree soggette a vincolo forestale (LR52/78), idrogeologico-forestale (RD 3267/1923) e paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.c). Per quanto attiene ai siti della Rete Natura 2000 le opere sono ubicate esternamente agli stessi.

DEFUSSO MINIMO VITALE

Il deflusso minimo vitale è stato valutato in base a quanto disposto nella Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ed è 157 l/s (primavera-autunno) e 112 l/s (estate inverno).

Si prevede di rilasciare costanti tutto l'anno 200 l/s e la Provincia di Belluno con nota n.57401 in data 03/12/2013 ha validato il suddetto valore del DMV.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Corso d'acqua di prelievo e restituzione: Rio Costeana

Quota prelievo (ciglio di sfioro della bocca laterale di presa): 1504,10 m s.m.m.

Quota restituzione (intradosso del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo): 1398,01 m s.m.m.

Salto di concessione: 104,45 mt

Portata massima derivata: 1100 l/s

Portata media di concessione: 586 l/s

Potenza media di concessione: 598 kW

DMV 200 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 4.240.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera (costo intervento e piano di ripristino) € 4.186.131,12

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO**Opera di presa**

L'opera di presa è situata sul torrente Rio Costeana in località Pian de Ra Sies in Comune di Cortina d'Ampezzo.

Si realizza una briglia in c.a. dello spessore di 1,50 mt, un'altezza di circa 2 mt dal fondo alveo ed una lunghezza in sommità di 35 mt; la gaveta centrale ha una larghezza alla base di 17,80 mt ed un'altezza massima di 3,5 mt con pendenza del 5% verso l'incavo per il rilascio del DMV.

Il DMV, corrispondente a 200 l/s è rilasciato da un foro sulla briglia di forma trapezia, con base minore di 70 cm.

Circa 8 mt a monte dell'opera di presa viene creata una soglia di fondo in pietrame, necessaria per rallentare la corrente e depositare parte del materiale solido in arrivo da monte; tra la soglia e la briglia si crea un bacino di calma.

La scala di rimonta pesci, colma il dislivello tra il fondo alveo a valle della briglia ed il punto di rilascio del DMV, presenta uno sviluppo complessivo di circa 9 mt, è di tipo intermedio tra la tipologia a bacini



successivi e la "rustica"; è realizzata utilizzando dei massi che formano una serie di vasche, di dimensioni planimetriche di 1,5 x 2 mt, con un dislivello tra una e l'altra di 25 cm, che creano zone di calma alternate a zone di corrente più veloce. Tale manufatto è alimentato dalla portata transitante attraverso la luce del DMV.

L'acqua è intercettata da uno sfioratore laterale lungo 7 mt, posto in sponda sinistra a monte della briglia, lo sfioro ha altezza regolabile al fine di poter modulare in futuro la portata derivata in funzione di eventuali modifiche del DMV. Tale luce è presidiata da una griglia fissa che evita l'ingresso del materiale flottante presente in alveo all'interno delle vasche di presa.

La prima vasca, detta "sghiaiatrice", è divisa in due sezioni sul fondo, una a quota più bassa ed una maggiore, entrambe dotate di paratoie per lo scarico delle ghiaie depositate all'interno.

Una paratoia consente il passaggio dell'acqua dallo sghiaiatore al "dissabbiatore", quest'ultimo è costituito da una vasca con la sezione della parte inferiore a tramoggia, sul fondo si trova una condotta di captazione delle sabbie, sottesa ad una paratoia, che consente il dilavamento e lo smaltimento in alveo del materiale solido depositato; tale vasca è lunga 20,50 mt ed è dotata di uno sfioratore laterale della lunghezza di 17 mt, necessario per garantire il rispetto del valore della portata massima derivabile di 1100 l/s.

Mediante uno stramazzo, le acque sono inviate alla "vasca di carico" delle dimensioni di 5 x 2,40 mt, dotata di una griglia meccanica di protezione e di un dispositivo a galleggiante, necessario per garantire la sommergenza della condotta.

Nella vasca successiva denominata "camera a valvole" ha inizio la condotta forzata e qui ci sono le valvole di sicurezza, a questa camera si accede tramite scala esterna ed una porta, ha un pavimento grigliato che permette di accedere ai quadri di comando delle paratoie ed alle apparecchiature di registrazione della portata rilasciata.

Affianco al dissabbiatore si trova il canale di scarico che raccoglie le ghiaie e le portate eccedenti raccolte dall'opera di presa e le convoglia al torrente.

La portata derivata viene rilevata da uno strumento ad ultrasuoni situato all'inizio della condotta.

In corrispondenza della luce per il rilascio del DMV sono posizionati un misuratore di livello dell'acqua ed uno delle ghiaie; entrambi sono collegati alla paratoia della vasca di derivazione, in questo modo è possibile comandare la chiusura della stessa nel caso in cui non siano rispettati i limiti prefissati del livello dell'acqua o delle ghiaie.

L'opera di presa viene inoltre dotata di una telecamera fissa di sorveglianza.

A protezione delle sponde, in corrispondenza dell'opera di presa, viene realizzata una scogliera su entrambi i lati.

La derivazione da torrente viene automaticamente bloccata nei seguenti casi: quando la portata in alveo è inferiore al DMV (200 l/s), qualora è al di sotto dei 100 l/s (portata minima derivabile) al netto del DMV e qualora gli strumenti di monitoraggio rilevassero delle anomalie.

La paratoia di derivazione può altresì essere chiusa volontariamente nel caso di grosse piene del corso d'acqua e di manutenzione dei manufatti di presa.

Condotta forzata

La condotta forzata presenta uno sviluppo complessivo di circa 1280 mt, ha un diametro DN 800 mm, è in acciaio con esterno di tipo pesante mentre le giunzioni saranno effettuate mediante saldatura.

La tubazione in generale è posata su un letto di materiale fine proveniente da scavo, alla profondità di circa 2 mt e ricoperta da materiale precedentemente scavato; quando attraversa pareti rocciose viene rivestita con rete antiroccia ed il reinterro avviene con materiale misto cementato.



Nel primo tratto il tracciato segue la scarpata del torrente in sinistra idrografica e passa in prevalenza su un sentiero forestale, dopo circa 493 mt attraversa in sub alveo il torrente Rio delle Vergini; in quest'ultimo punto la condotta sarà annegata in un getto in cls armato di base 200 cm ed altezza al centro dell'alveo 200 cm e sormontato da un materasso in massi. Da questo punto prosegue fino ad intersecare una zona paludosa interessata da ristagni superficiali, qui sono previsti dei drenaggi disposti a spina di pesce lungo la massima pendenza che raccolgono e convogliano l'acqua ai vicini riiicini e la condotta è ancorata con plinti in corrispondenza dei punti più stabili. Lo sviluppo della tubazione prosegue lungo il sentiero forestale esistente, passa su un prato aperto e ritorna su pendii boscati per poi giungere alla centrale.

Centrale e scarico

La centrale è posizionata in località Ciou del Conte a quota 1400 mt smm poco a monte della diga esistente e per accedervi si realizza un raccordo dalla strada di servizio della diga.

L'edificio presenta un ingombro costituito da un rettangolo di 12 x 7 mt ed un'altezza di circa 5,65 mt, è in calcestruzzo con soletta piana ricoperta con terreno vegetale, risulta interrato sul lato verso monte e sulla copertura mentre le pareti sono rivestite in pietra e le finestre in alluminio.

Al suo interno è suddiviso in tre locali: uno per l'alloggiamento della turbina Pelton ad asse verticale, l'alternatore, il trasformatore, un carroponete ed i quadri elettrici, un locale per il deposito del materiale e dell'attrezzatura per la manutenzione dell'impianto ed una cabina per le piccole attrezzature per la manutenzione del piazzale antistante la centrale.

A monte dell'edificio si realizza un vallo paramassi a sezione trapezia, con base minore larga 70 cm, profondità 1 mt e pendenza 4:1, atto a proteggere l'edificio dalla caduta di materiale dalla parete sovrastante.

Le portate turbinate sono raccolte in una vasca che le convoglia ad un manufatto di scarico in calcestruzzo a sezione rettangolare 1,60 x 0,80 mt e lungo 10,70 mt che le restituisce al torrente Rio Costeana, con sbocco a quota 1397,40 mt smm

In corrispondenza della restituzione viene realizzato uno scivolo di raccordo in massi ed una scogliera a protezione delle sponde.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla rete Enel in MT avviene attraverso un cavidotto dello sviluppo complessivo di 320 mt: il primo tratto di 60 mt è interrato, prosegue per 60 mt su un tratto aereo che consente di superare un costone roccioso, ritorna interrato per 135 mt fino ad arrivare alla cabina elettrica e gli ultimi 65 mt sono interrati fino al collegamento con la cabina elettrica esistente.

La cabina di consegna viene posizionata nelle vicinanze della SP del passo Giâu, è un edificio prefabbricato in cemento armato vibrato, interamente ricoperto in pietra, serramenti in vetroresina a forma rettangolare che presenta un ingombro complessivo di 9,96 x 2,80 altezza 2,50 mt.

Il tempo per l'esecuzione dei lavori è di 140 giorni consecutivi.

L'importo complessivo per tali interventi ammonta a complessivi € 3.872.000.

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto interessa terreni in proprietà delle Regole d'Ampezzo.

Misure di reinserimento e recupero ambientale

Opera di presa: la soglia in massi ciclopici, la traversa, la scala di risalita pesci e la scogliera saranno mantenute, mentre si prevede di demolire la parte fuori terra di tutte le opere in sinistra idraulica come il manufatto sghiaiatore, il dissabbiatore, la vasca di carico, la camera a valvole ed il canale di scarico; saranno rimossi tutti gli elementi di regolazione e controllo della derivazione.



Saranno riempite con terreno naturale le aree e realizzato un nuovo tratto di scogliera al fine di dare continuità con quella esistente.

Anche la strada d'accesso all'opera di presa sarà demolita e verranno ripristinati i luoghi.

Condotta forzata: la condotta non sarà rimossa e lungo il tracciato sarà sigillata con dei tappi in cls nei punti particolari del tracciato per evitare l'intrusione di acque di falda o superficiali.

Centrale: saranno rimossi, recuperate o smaltite le opere elettromeccaniche, demolite le parti fuori terra e riprofilato il terreno riportandolo al profilo originario; il manufatto di scarico sarà demolito mentre, la scogliera di protezione mantenuta e completata nel tratto occupato dalla tubazione di scarico.

Elettrodotta: sarà completamente rimosse le opere di connessione e la cabina di consegna.

L'importo complessivo per tali interventi ammonta a complessivi € 314.131,12.

ISTRUTTORIA

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n.33 del 18/02/2014 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, ai sensi del RD 1775/1933, della LR: 41/88, della LR 52/78 art.15, del PMPF art.54 e del RDL 1126/26 art.20.

Ai sensi del RD 1775/1933 e della LR: 41/88 con le seguenti prescrizioni:

1. la platea in massi posta al piede della traversa dovrà avere uno sviluppo in senso longitudinale di almeno 6 m e una profondità di almeno 1 m;
2. tutte le scogliere previste in progetto dovranno essere realizzate con massi non gelivi di dimensione minima 1 m;
3. la centrale e l'opera di scarico non dovranno interferire con l'impianto esistente di Ciou del Conte;
4. si segnala l'opportunità di verificare la compatibilità del cavo aereo per la connessione alla linea MT alla normativa attualmente vigente in materia di volo aereo;
5. relativamente al Piano di Dismissione si evidenzia la mancanza tra gli elaborati del rendering dell'opera di presa come richiesto dal punto 1.5 del Decreto n. 2 del 27.2.2013; inoltre manca il dettaglio dei computi metrici richiesti al punto 3.2. del sopraccitato decreto da calcolare con i prezzi indicati nel Prezziario Regionale attualmente vigente. S'incarica la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno della verifica degli stessi, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Sezione lo ritenga necessario;
6. nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la ditta concessionaria dovrà adeguare il piano di ripristino; s'incarica la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora lo stesso Sezione lo ritenga necessario;
7. al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.2.2012.

Con riferimento al punto 5; lo Sportello Unico Demanio Idrico ha preso atto che il proponente ha ottemperato a quanto richiesto.

Ai sensi della LR 52/78 art.15, del PMPF art.54 e del RDL 1126/26 art.20 con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessata dalla posa delle tubazioni della condotta mentre per i tratti in bosco, e in particolare tra le progressive a maggior pendenza, i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale esistente nelle immediate vicinanze, avendo cura di ripristinare



- l'area dissodata. Si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto;
2. al fine di evitare erosioni al suolo o ristagni e salvaguardare la zona da eventuali dissesti, dovranno essere adottati idonei accorgimenti per lo smaltimento delle acque piovane e di quelle ipodermiche intercettate con la realizzazione dei lavori osservando quanto indicato nella perizia geologica allegata al progetto, anche per quanto attiene le problematiche individuate per l'ultimo tratto interessato dalla posa della condotta;
 3. le date d'inizio e ultimazione lavori dovranno essere tempestivamente comunicate anche alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno;
 4. relativamente alla variante del tracciato dell'elettrodotto di connessione alla linea MT esistente, i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile, operando esclusivamente lungo la direzione della stessa e limitando al minimo il taglio delle piante, provvedendo nel contempo a un sollecito ripristino delle aree interessate dai movimenti di terra;
 5. gli interventi compensativi di cui al previsto miglioramento colturale, dovranno essere portati a termine entro la data di conclusione dei lavori riferibili all'edificazione dell'impianto idroelettrico.

INCIDENZA AMBIENTALE

Con riferimento alla prima versione del progetto, con nota n. 256282 del 01/06/2012 il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica 90/2012 con la quale ha espresso parere istruttorio favorevole e ha preso atto della seguente dichiarazione del dott. Paolo Turin: *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*, con le seguenti prescrizioni:

1. trasmettere all'Autorità Competente per la valutazione di incidenza il cronoprogramma dei lavori, avendo cura di identificare quali sono le operazioni più rumorose, per cui lo studio per la valutazione di incidenza riconosce la necessità di realizzare nel periodo compreso tra Agosto e Gennaio;
2. effettuare, come previsto dallo studio per la valutazione di incidenza, i tagli dello strato arboreo e le lavorazioni più rumorose nel periodo tra agosto e gennaio, avendo cura di effettuare un accurato controllo delle piante da abbattere, per individuare l'eventuale presenza di nidi e di fori che possono essere utilizzati come siti di riproduzione;
3. installare, qualora si individuassero dei nidi sulle piante da abbattere, delle cassette nido, opportunamente dimensionate (sia per quanto riguarda il volume, che per quanto riguarda il foro d'entrata) e posizionate sulle piante adiacenti, in modo da ricreare un sito di nidificazione alternativo;
4. procedere con i lavori all'interno dell'alveo e con il periodico svuotamento del dissabbiatore nel periodo compreso tra Luglio a Settembre per evitare il periodo di maggiore vulnerabilità della Trota farlo;
5. collocare, una maglia in testa all'opera di presa con 1,5 cm di interspazio, per evitare la caduta di pesci all'interno della stessa;
6. per quanto riguarda la produzione di polveri e gas di scarico: lavare i pneumatici all'uscita delle aree di cantiere; coprire gli automezzi con teli in momenti di particolare ventosità; limitare la velocità dei mezzi (tale limitazione consente anche di rientrare nelle condizioni di minima emissione di rumore); ricorrere a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni sui quali sarà operato un costante controllo dell'efficienza di tali sistemi;
7. per quanto riguarda la produzione di rumore: adottare in fase di cantiere di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale che tramite



idonea organizzazione dell'attività e, per quanto riguarda la centralina, rispettare tutti gli accorgimenti necessari per limitare le emissioni sonore fuori dalla costruzione (muri in calcestruzzo con spessore atto a garantire un buon isolamento acustico);

8. per quanto riguarda l'interferenza sull'ambiente acquatico e sulla fauna acquatica: eseguire i getti in condizioni di sicurezza e di alveo asciutto durante la fase di cantiere, avendo cura di provvedere all'eventuale deviazione del corso d'acqua dalla zona di getto almeno fino alla sua maturazione (30 giorni) e al rafforzamento dei casseri interessati dai getti in prossimità dell'alveo;
9. per ridurre il consumo di superficie vegetata: limitare in modo significativo l'area di lavoro al solo ingombro e al minimo necessario per poter realizzare l'opera, scegliendo il percorso della condotta che comporti minor consumo di superficie vegetata (con particolare riguardo alle zone umide utilizzando, dove possibile, strade e sentieri esistenti e provvedendo, al termine dei lavori, ad un ripristino dello stato dei luoghi interessati dal cantiere con il reimpianto, ove possibile, delle medesime specie vegetali eventualmente estirpate nel corso delle lavorazioni, avendo cura, nelle zone umide, di procedere all'accantonamento, in fianco allo scavo, del terreno e dei cespi di carici e delle altre specie palustri, con l'accortezza di salvaguardare l'apparato radicale per poi poter procedere al termine dei lavori al reimpianto.

Successivamente all'aggiornamento progettuale, la Sezione Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) con nota n.139567 del 01/04/2014 il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) ha trasmesso la relazione istruttoria n.86 del 25/03/2014 in cui ha espresso parere istruttorio favorevole e ha preso atto della seguente dichiarazione del dott. Paolo Turin: *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*, con le seguenti prescrizioni:

1. di provvedere al rispetto delle prescrizioni di cui alla relazione istruttoria n. 90 del 17/05/2012;
2. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione delle opere, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, a conclusione di ciascuna fase del cronoprogramma, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
3. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
4. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

L'impianto in argomento non interessa le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici individuati con D.C.R. n. 42/2013.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n. 30636 in data 30/10/2012 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi alla versione originaria del progetto. Con Delibera del 31/05/2013, il Consiglio dei Ministri, rilevato che il dissenso espresso dalla Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso è da ritenersi superato per l'intervenuto accoglimento di alcune prescrizioni (*"assicurare in ogni situazione il DMV di 200 l/s; spostare la presa a valle del ponte della Malga Peziè de Parù e della confluenza in modo da ridurre l'effetto cumulativo dell'impianto esistente a monte; monitorare nel tempo i livelli di qualità dell'acqua in modo che vengano assicurate caratteristiche di acqua fluente regolando di conseguenza il prelievo e il rilascio dell'acqua in base alle diverse condizioni ambientali; l'elettrodoto a servizio*



dell'impianto dovrà essere interrato salvo che nel tratto roccioso terminale in corrispondenza alla parte scoscesa della lunghezza di circa 100 m dove verrà realizzato un percorso aereo senza taglio degli alberi che quindi fungeranno da mascheramento; nell'attraversamento di ambiti boschivi dovranno evitarsi i tagli se non nella forma di sporadici diradamenti, quindi in ordine sparso di consistenza minima e non dovrà essere realizzato alcun corridoio tramite disboscamento per strutture interrate e non. ")), ha preso atto dell'avvenuto superamento del citato dissenso.

Con nota n. 1344/13-US del 25 settembre 2013 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata secondo le prescrizioni della Soprintendenza e con nota n.160666 del 11/04/2014 è stata trasmessa alla Sezione Urbanistica la relazione paesaggistica aggiornata.

CONCLUSIONI

Preso atto che, nella presente seduta, le Regole presentano una proposta di variazione al progetto, consistente nell'aumento del diametro della condotta di dieci centimetri e nel posizionamento di due turbine anziché una nell'edificio centrale.

Considerata l'entità delle modifiche rispetto al progetto sopra descritto, non risulta necessario un nuovo iter istruttorio.

La Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali, della modifica progettuale proposta dalle Regole ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le seguenti prescrizioni:

- prima della conferenza di servizi conclusiva il Comune proponente dovrà:
 - aggiornare gli elaborati relativi alla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013,
 - concordare il piano di monitoraggio con ARPAV,
 - aggiornare il costo totale dell'intervento (costo di realizzazione impianto e piano di ripristino), tenendo conto dell'IVA al 22%,
 - acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione d'uso dei terreni appartenenti all'antico patrimonio regoliere;
 - aggiornare tutti gli elaborati interessati dalle modifiche oggi proposte (compresa la relazione previsionale di impatto acustico),
- il gruppo turbina-generatore ed i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto centrale una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera.



ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 17/04/2014
PARERE N. 3915

Numero elaborato/Tavola	PROT. N. DEL	TITOLO
1	451972 del 21/10/2013	RELAZIONE DESCRITTIVA
2	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE IDROLOGICA
3	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE IDRAULICA
4	407037 del 26/09/2013	4 RELAZIONE GEOLOGICA
5	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE DELLE STRUTTURE IN C.A.
6	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE PRELIMINARE DEGLI IMPIANTI ELETTROMECCANICI
7	407037 del 26/09/2013	ELETTRODOTTO - RELAZIONE DESCRITTIVA
8	407037 del 26/09/2013	PIANO DI CANTIERIZZAZIONE - RELAZIONE DESCRITTIVA
9	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE PAESAGGISTICA
10	407037 del 26/09/2013	STUDIO D'IMPATTO ACUSTICO
11	120155 del 24/03/2014	VINCA
12	407037 del 26/09/2013	RELAZIONE DENDROLOGICA - RICHIESTA DI RIDUZIONE DI SUPERFICIE FORESTALE
13	407037 del 26/09/2013	COROGRAFIA scala 1:25.000
14	407037 del 26/09/2013	PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO SU ORTOFOTO
15	407037 del 26/09/2013	PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO
16	407037 del 26/09/2013	PLANIMETRIA CATASTALE CON UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO E PIANO PARTICELLARE
17	407037 del 26/09/2013	INSERIMENTO URBANISTICO - CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
18	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: INQUADRAMENTO PLANIMETRICO E SEZIONI STRADA D'ACCESSO
19	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: PLANIMETRIA
20	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: PIANTA
21	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: SEZIONI



22	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: SEZIONI
23	407037 del 26/09/2013	OPERA DI PRESA: SEZIONI
24	407037 del 26/09/2013	CONDOTTA FORZATA: PLANIMETRIA TAVOLA 1 DI 2
25	407037 del 26/09/2013	CONDOTTA FORZATA: PLANIMETRIA TAVOLA 2 DI 2
26	407037 del 26/09/2013	CONDOTTA FORZATA: PROFILO TRACCIATO
27	407037 del 26/09/2013	SEZIONI SCAVO TIPO
28	407037 del 26/09/2013	SEZIONI DI SCAVO
29	407037 del 26/09/2013	EDIFICIO CENTRALE ED OPERA DI RESTITUZIONE: PLANIMETRIA
30	407037 del 26/09/2013	EDIFICIO CENTRALE ED OPERA DI RESTITUZIONE: PIANTA
31	407037 del 26/09/2013	EDIFICIO CENTRALE: SEZIONI TRASVERSALI
32	407037 del 26/09/2013	EDIFICIO CENTRALE: PROSPETTI
33	407037 del 26/09/2013	PARTICOLARE OPERA DI RESTITUZIONE
34	407037 del 26/09/2013	SCHEMA UNIFILARE DELL'IMPIANTO DI CENTRALE
35	407037 del 26/09/2013	ELETTRODOTTO – COROGRAFIA
36	407037 del 26/09/2013	ELETTRODOTTO – PLANIMETRIA GENERALE
37	407037 del 26/09/2013	ELETTRODOTTO – CENTRALE DI PRODUZIONE
38	407037 del 26/09/2013	ELETTRODOTTO – CABINA ELETTRICA
39	407037 del 26/09/2013	PIANO DI CANTIERIZZAZIONE TAVOLA 1 DI 2
40	407037 del 26/09/2013	PIANO DI CANTIERIZZAZIONE TAVOLA 2 DI 2
41	407037 del 26/09/2013	PIANO PARTICELLARE ED ELENCO DITTE- ESTRATTO CATASTALE
42	407037 del 26/09/2013	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
43	407037 del 26/09/2013	ELENCO PREZZI
44	407037 del 26/09/2013	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO
45	407037 del 26/09/2013	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
46	407037 del 26/09/2013	PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
47	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – RELAZIONE DESCRITTIVA – REV.2 DEL 09.03.2014



48	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – PLANIMETRIA GENERALE
49	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – OPERA DI PRESA
50	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – CONDOTTA
51	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – CENTRALE DI PRODUZIONE ED OPERA DI RESTITUZIONE
52	451972 del 21/10/2013	PIANO DI DISMISSIONE – ELETTRODOTTO





SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE

Servizio Risorse Idriche

Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076

email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30117

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannaregio 99
30121 Venezia

Allegato 11

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Rio Costeana
Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: nulla osta per quanto di competenza.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono interamente in Comune di Cortina d'Ampezzo, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltre, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.
- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti

IL DIRIGENTE

Dott. Gianmaria Somavilla

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno
dolomiti



Data **31 LUG. 2014** | Protocollo N. **327749** Class. **E.030.02.1** Fasc. | Allegati N. 1

Oggetto: L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7-9. Decreto n. 72 del 31.07.2014. Regole d'Ampezzo e Regola di Pocol. Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Mutamento di destinazione terreni regoller. Impianto idroelettrico sul torrente Costeana.

Alle Regole d'Ampezzo
Via Mons. Frenademez, 1
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Alla Regola di Pocol
Via Mons. Frenademez, 1
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Alla Sezione Enti locali, Persone Giuridiche
e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
Cannaregio, 23
30121 Venezia (VE)

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza -
Sezione di Belluno - Settore Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Si trasmette copia del decreto n. 72 del 31.07.2014, esecutivo, con il quale le Regole d'Ampezzo e la Regola di Pocol sono state autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni, per una superficie complessiva pari a mq 2.821, siti in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e costituenti antico patrimonio delle medesime Regole:

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620
protocollo.generale@prc.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

<i>Foglio n.</i>	<i>Partita Tavolare</i>	<i>Particella fondiaria n.</i>	<i>Superficie oggetto di mutamento mq</i>	<i>Superficie totale particella fondiaria mq</i>	<i>Qualità colturale catastale</i>	<i>Regola proprietaria</i>
89	3563	8562/1	2.607	936.938	Bosco cl. 5 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3564	2788/1	190	9.832	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
78	3564	2788/2	9	1.045	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3595	2787/1	15	17.497	Pascolo cl. 2 [^]	Regola di Pocol
			Totale 2.821			

al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Costeana.

Si rammenta che le Regole sono tenute a inviare a questa Sezione l'attestazione dell'avvenuta iscrizione del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale sul terreno sostitutivo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 SO

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620
protocollo.generale@pcc.regione.veneto.it

2



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **72** DEL 31 LUG. 2014

OGGETTO: Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni appartenenti al patrimonio antico delle Regole d'Ampezzo e della Regola di Pocol in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Costeana. L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7 e 9.

NOTE PER LA TRASPARENZA: con il presente atto si provvede ad autorizzare il mutamento di destinazione di terreni appartenenti al patrimonio antico delle Regole d'Ampezzo e della Regola di Pocol in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), interessati dalla realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Costeana.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di autorizzazione delle Regole d'Ampezzo prot. n. 737 del 18.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 319529 del 25.07.2014;
- deliberazione della Deputazione Regoliera delle Regole d'Ampezzo del 17.07.2014;
- deliberazione dell'Assemblea della Regola di Pocol del 27.05.2014;
- parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 306089 del 17.07.2014;
- nota integrativa delle Regole d'Ampezzo del 30.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 327447 del 31.07.2014.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTO l'art. 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, riguardante le Organizzazioni montane per la gestione di beni agro-silvo-pastorali.

VISTA la legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 che stabilisce le norme per il riordino delle Regole nonché le procedure amministrative ed autorizzative.

VISTI gli artt. 7 e 9 della suddetta legge regionale che disciplinano i procedimenti autorizzativi relativi ai mutamenti di destinazione dei terreni regolieri.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 97 del 08.10.2012, con il quale le Regole d'Ampezzo venivano autorizzate al mutamento di destinazione, ai sensi degli artt. 7 – 9 della L.R. 19.8.1996, dei terreni costituenti antico patrimonio regoliero, per una superficie complessiva pari a mq 2.842, censiti al catasto del Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), come segue:

- p.f. 8558/3 per una porzione di mq. 687, in P.T. 3563, Fg. 89, in località Pian de Ra Sia;
- p.f. 8562/1 per una porzione di mq. 1.991, in P.T. 3563, Fg. 78 – 89, in località Peziè de Parù, Ra Sapada, Ciou del Conte;
- p.f. 2788/1 per una porzione di mq 155, in P.T. 3564, Fg. 79, in località Pocol;
- p.f. 2788/2 per una porzione di mq 9, in P.T. 3564, Fg. 78, in località Pocol;

al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Costeana Bassa".

Mod. A - originale

VISTA la nota della Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 285218 del 03.07.2014, con la quale rilevato, dall'esame degli elaborati del "Progetto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul Rio Costeana" datati settembre 2013, che sono variate le porzioni dei terreni regolieri oggetto di realizzazione delle opere in argomento, viene segnalata alle Regole d'Ampezzo la necessità di acquisire una nuova autorizzazione regionale al mutamento di destinazione dei terreni medesimi, a modifica della precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 97 del 08.10.2012.

VISTA la nota della Regole d'Ampezzo prot. n. 737/14-US del 18.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 319529 del 25.07.2014, con la quale chiedono alla Giunta Regionale, in attuazione deliberazione della Deputazione Regoliera delle Regole d'Ampezzo del 17.07.2014, della deliberazione dell'Assemblea della Regola di Pocol del 27.05.2014 e della deliberazione dell'Assemblea Generale dei Regolieri delle Regole d'Ampezzo n. 7 del 30.03.2008, una nuova autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni effettivamente interessati dalla realizzazione del citato impianto idroelettrico sul torrente Costeana.

RILEVATO che i terreni oggetto della suddetta nuova istanza di autorizzazione finalizzata alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Costeana, per una superficie complessiva pari a mq 2.821, siti in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e costituenti antico patrimonio regoliero delle Regole d'Ampezzo e della Regola di Pocol, sono i seguenti:

Foglio n.	Partita Tavolare	Particella fondiaria n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale particella fondiaria mq	Qualità culturale catastale	Regola proprietaria
89	3563	8562/1	2.607	936.938	Bosco cl. 5 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3564	2788/1	190	9.832	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
78	3564	2788/2	9	1.045	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3595	2787/1	15	17.497	Pascolo cl. 2 [^]	Regola di Pocol
			Totale 2.821			

CONSIDERATO che, in relazione all'obbligo di legge di conservare la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale del patrimonio antico regoliero, viene vincolato ad attività agro-silvo-pastorale il seguente terreno sito in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), di proprietà delle Regole d'Ampezzo:

Foglio n.	Partita Tavolare	Particella fondiaria n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale particella fondiaria mq	Qualità culturale catastale	Proprietario
78	3595	8576	5.642	13.689	Alpe cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo

CONSIDERATO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996, dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 306089 del 17.07.2014, in ordine alla consistenza forestale e al vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO, inoltre, che detto parere è rilasciato unicamente ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996 e che risulta pertanto necessaria l'acquisizione delle specifiche autorizzazioni in base al progetto esecutivo delle opere.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalle Regole d'Ampezzo con nota in data 30.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 327447 del 31.07.2014, a seguito della richiesta formulata dalla Sezione Economia e Sviluppo Montano con nota prot. n. 323246 del 29.07.2014.

VISTA la perizia giurata datata 14 luglio 2014 redatta dal dr. forestale Lodovico De Cesero, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Belluno, con la quale il perito attesta che il terreno compensativo di proprietà delle Regole d'Ampezzo e il canone di locazione assicurano, al patrimonio antico delle Regole d'Ampezzo e della Regola di Pocol, la primitiva consistenza silvo-pastorale, compreso il maggior valore derivante dalla diversa destinazione dei beni oggetto di mutamento di destinazione.

CONSIDERATO che tutti gli introiti derivanti dal mutamento di destinazione in argomento dovranno essere investiti nella valorizzazione e manutenzione dell'antico patrimonio delle Regole interessate.

DATO ATTO che la presente autorizzazione assorbe e sostituisce la precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 97 del 08.10.2012.

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. 26/1996 gli estremi delle deliberazioni delle Regole e dell'autorizzazione regionale devono essere annotati nel libro fondiario o nel registro immobiliare.

DECRETA

1. Le Regole d'Ampezzo e la Regola di Pocol sono autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni, per una superficie complessiva pari a mq 2.821, siti in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e costituenti antico patrimonio delle medesime Regole:

Foglio n.	Partita Tavolare	Particella fondiaria n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale particella fondiaria mq	Qualità colturale catastale	Regola proprietaria
89	3563	8562/1	2.607	936.938	Bosco cl. 5 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3564	2788/1	190	9.832	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
78	3564	2788/2	9	1.045	Pascolo cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo
79	3595	2787/1	15	17.497	Pascolo cl. 2 [^]	Regola di Pocol
			Totale 2.821			

Tale mutamento, che deve essere mantenuto almeno per un trentennio, è finalizzato a consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Costeana.

2. La ditta concessionaria deve ripristinare la primitiva destinazione dei terreni alla cessazione della diversa utilizzazione. È in facoltà delle Regole chiedere la restituzione dei beni nello stato in cui si trovano, come previsto dall'art. 7 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26.

3. Le Regole devono provvedere:

- a) all'iscrizione, ai sensi degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26, nel libro fondiario o nel registro immobiliare, del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale del terreno sostitutivo, individuato in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), come segue:

Foglio n.	Partita Tavolare	Particella fondiaria n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale particella fondiaria mq	Qualità colturale catastale	Proprietario
78	3595	8576	5.642	13.689	Alpe cl. 3 [^]	Regole d'Ampezzo

- b) a investire ogni provento introitato a seguito del mutamento di destinazione dei beni di cui al punto 1., nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio regoliere.
4. La presente autorizzazione assorbe e sostituisce la precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana n. 367 del 12.08.2005.
5. È fatta salva la necessità della acquisizione di ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, di vincolo idrogeologico e forestale o quant'altro connesso con il tipo di intervento da realizzare.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Dott. Stefano Sisto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Stefano Sisto".